

dal sito [Fisac Intesa Sanpaolo](#)

14 febbraio 2022

Si è svolto oggi l'incontro con il Responsabile della Divisione Banca dei Territori Stefano Barrese dedicato al Piano d'Impresa 2022-2025, già oggetto di una prima illustrazione alle Organizzazioni Sindacali.

L'incontro ha rappresentato l'occasione per ottenere gli approfondimenti sulla specifica Divisione a partire dalla creazione di IsyBank, che ne rappresenta secondo le dichiarazioni aziendali un elemento qualificante.

IsyBank sarà una struttura societaria creata a partire da Banca 5, che pertanto cambierà nome e si trasformerà nella nuova realtà, a cui saranno conferiti circa 4 milioni di clienti.

Si tratterebbe di clienti caratterizzati da attività di tipo transazionale, indicativamente di età inferiore a 65 anni, già orientati al digitale e quindi con scarsa consuetudine all'accesso alle filiali fisiche.

Secondo le informazioni ricevute, **IsyBank è destinata a rimanere una struttura snella, non direttamente operativa nella relazione con la clientela, in sostanza una fintech.**

I clienti di IsyBank, oltre all'APP, potranno fruire di altri strumenti della strategia distributiva di ISP come ad esempio:

- la partnership con Mooney,
- una rete di bancomat evoluti,
- **l'assistenza in remoto prestata da circa 400 colleghi (FTE) assegnati alla "Filiale digitale".**

La Filiale Online (FOL) quindi sarà ridenominata "Filiale digitale" e verrà potenziata: oltre agli attuali 2.000 dipendenti circa vi verranno destinate almeno 1.800 persone, contestualmente alle varie fasi di chiusura delle 1.050 filiali.

Nel corso del 2022 verrà creata l'infrastruttura IsyBank e si darà corso alla chiusura di filiali per numeri contenuti. Le chiusure proseguiranno per cifre più rilevanti (un terzo per ciascun anno) nel periodo 2023-2025.

All'interno delle filiali già esistenti saranno realizzati circa 200 nuovi punti operativi (120/130 Exclusive, 10 Imprese, 20 Agribusiness, 30 Impact e ulteriori filiali remote).

L'azienda ha rinnovato le rassicurazioni sulla tenuta occupazionale che erano state espresse anche dal CEO Carlo Messina.

Per parte sindacale abbiamo ribadito che:

- l'obiettivo di una drastica riduzione del *cost/income* della Divisione BdT non deve essere il presupposto per un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro e di una politica di riduzione del costo del personale;
- la prospettiva di assegnazione di sole 400 risorse FTE per la gestione di 4 milioni di clienti pone il problema, peraltro di carattere generale, della **equa ripartizione degli organici necessari a far fronte ai carichi di lavoro;**
- **è indispensabile un concreto impegno dell'azienda volto al miglioramento del clima aziendale finalizzato a porre fine alle pressioni commerciali esasperate;**
- la gestione e **la concessione dello Smart working** devono diventare uno strumento di conciliazione utile a rendere più vivibili gli ambienti di lavoro **anche in Banca dei Territori** e non solo una soluzione organizzativa volta al risparmio dei costi;
- la riconversione professionale legata al cambiamento di mansione che riguarderà migliaia di persone **non deve comportare**

perdita di professionalità, ma al contrario essere accompagnata da adeguati processi formativi, rispettosi dei tempi delle colleghe e dei colleghi, che possano tradursi in un percorso di crescita.

Come abbiamo già evidenziato dopo l'incontro con la COO Angeletti, a maggior ragione dopo l'incontro con Barrese e come confermatoci dagli stessi, riteniamo fondamentale per gestire le ricadute di un Piano così impegnativo, **la centralità delle relazioni industriali e una efficace contrattazione che ci vedrà impegnati ai tavoli opportuni per rivendicare le adeguate tutele.**

[qui il documento in pdf](#)